

Gualdo Tadino 19 novembre 2015

Preg.ma  
Presidente del Consiglio di Amministrazione  
della Comunità Agraria Appennino Gualdese  
**Dott.ssa Nadia Monacelli**  
Fraz. Poggio Sant'Ercolano  
06023 Gualdo Tadino (PG)

E p.c.

Spett.le  
Regione Umbria  
Giunta Regionale  
Palazzo Donini  
Corso Vannucci, 96  
Perugia (PG)

Spett.le  
Regione Umbria  
Servizio Idrico e Rischio Idraulico  
Posizione Organizzativa acque minerali, di sorgente e termali  
Perugia (PG)

Spett.le  
Regione Umbria  
Servizio Foreste ed Economia Montana  
Servizio Usi Civici  
Perugia (PG)

Spett.le  
Consiglio del Comune di Gualdo Tadino

Spett.le  
Giunta del Comune di Gualdo Tadino

Spett.le  
Provincia di Perugia  
Servizio Difesa e Gestione Idraulica  
Ambiente e Territorio  
Perugia (PG)

WWF Italia ONLUS  
Via Po 25/c  
Roma (RM)

WWF Italia-Associazione  
Provinciale di PERUGIA

**Oggetto: Dott.ssa Mara Loreti / Presidente e Consiglio di Amministrazione Comunità Agraria Appennino Gualdese.**

La presente in riscontro a Sua del 4 novembre u.s., per rappresentare il mio profondo rammarico rispetto alla condotta posta in essere nei miei confronti dalla S.V., per aver messo in dubbio il mio trasparente operato come Utente Monte e Responsabile Provinciale WWF per il territorio di Gualdo Tadino, per aver tentato invano di screditare il mio contributo per il territorio e quello dell'illustre Associazione che rappresento.

Ciò si era già palesato nel dialogo intercorso nei giorni 5 - 6 e 7 giugno 2015, tra i signori, Enrico Finetti e Marcello Diso sul *blog* intitolato: "Allegra Combriccola", in cui veniva denigrato il mio noto ruolo sociale con illazioni che raggiungevano la mia persona e per questo procedevo, in data 3 luglio 2015, a inviare Loro rituale intimazione a cessare siffatta condotta.

Sempre in data 3 luglio u.s., anche il Delegato regionale del WWF Italia, Dott. Alvaro Chiacchiera, interveniva a difesa della mia persona, contestando i toni irrispettosi che il signor Enrico Finetti aveva proferito verso la sottoscritta e confermava la fiducia riposta da anni dall'Associazione nei miei riguardi come Rappresentante del WWF Provincia di Perugia nel territorio gualdese. Si precisa che la struttura associativa non prevede articolazioni a livello locale, contrariamente a quanto emerge dalle sue comunicazioni.

A tutt'oggi mi vedo ancora gravemente attaccata nella mia dignità, anche per e-mail e sms, dalla Presidenza della Comunità Agraria, dalla quale vengo accusata di aver "tirato in ballo" il WWF nella questione *Rocchetta*, quando la scrivente, come è ben noto in tutta la Regione, è Ella stessa il WWF, da quando, trentasei anni fa, vi aderì come socia attivista.

Ora, mi viene addirittura contestato un disdicevole "asservimento a Rocchetta" e di essere "Amica della Rocchetta", nonché di aver affermato di essere favorevole alla proroga della concessione mineraria alla Rocchetta S.p.A., quando, come compiutamente documentato anche dalla relazione WWF del 26 dicembre 2014, nulla ho mai dichiarato in tal senso, quasi a voler diffondere *coram populo* ignobili sospetti sulla mia acclarata lealtà e onestà intellettuale, dopo essermi spesa per anni in battaglie a tutela dell'ambiente ed essere stata bersaglio di minacce.

Tutto ciò soltanto perché il WWF, nella mia persona, ha espresso un parere circa il Progetto Rocchetta, rispetto al quale duole sentirsi proferire che: "*appare ictu oculi quanto di più lontano si possa immaginare da una oculata gestione del patrimonio collettivo*" (cfr.: pag. 5 della nota 4 novembre 2015), nonché, tramite sms del 1 ottobre u.s.: "*Non te ne frega niente dell'acqua se c'è o non c'è. Dove sono queste valutazioni WWF????? Dove? Non credo di dover leggere un articolo tanto politico da una donna seria ed impegnata come te!!!!*". Assolutamente inammissibile e inconcepibile per il suo ruolo da Presidente è inoltre l'illazione: "*Come WWF ti preoccupa la sistemazione dei luoghi o il finanziamento Rocchetta? Ora lo contatto io il tuo WWF...*", come a voler incutere timore alla sottoscritta. Al converso, come ben dovrebbe sapere, scopo precipuo di tale Associazione è proprio la salvaguardia dell'ambiente, quale patrimonio collettivo.

Da quando il WWF ha inoltrato all'Amministrazione Comunale la sua relazione, in merito al progetto Rocchetta, a dicembre 2014, sono stata immotivatamente criticata e offesa dalla Presidenza della Comunità Agraria Appennino Gualdese, per aver semplicemente espresso un orientamento su siffatto progetto, che a dire della S.V. andrebbe addirittura contro principi e valori fondamentali della stessa Associazione che rappresento. Non si comprende a quale titolo la S.V. formuli tale propalazione su un'Associazione alla quale non ha mai aderito e con la quale non ha mai condiviso la lunga attività negli anni.

Ritengo che sia sterile continuare a discutere sul progetto Rocchetta, quando la Comunità Agraria dovrebbe, al contrario, indire assemblee/incontri con gli Utenti Monte, con i quali non si hanno avuti più contatti dal 27 marzo u.s. - circostanza, questa, da non trascurare -, al fine, tra l'altro, di poter costruire insieme agli Utenti Monte un piano d'azione condiviso per amministrare, conservare e migliorare il patrimonio collettivo, prevedere bilanci preventivi e consuntivi, definire il destino delle rendite per spese di gestione, di miglioramento, per lo

svolgimento di tutte le iniziative tendenti ad incrementare l'economia montana della zona, non ultimo lo sviluppo sociale, culturale e ricreativo della comunità locale. La modifica dello Statuto ormai vetusto, doveva essere il primo impegno da assolvere per allinearsi agli altri Statuti umbri nel riconoscere l'Assemblea degli Utenti come Organo prioritario e garante del significato stesso di "Comunanza". Nella città di Gualdo Tadino non è affatto circolata l'idea di Comunanza, oltre a quei pochi Utenti, nulla è stato fatto per far comprendere agli aventi diritto dell'uso civico, cosa stesse nascendo, gli scopi, le finalità. Le associazioni, ricche di esperienze e di saperi, sono state completamente ignorate, anzi la Presidenza della Comunanza, offende gravemente il loro operato: *"...i Problemi della città che associazioni presenti sul territorio da ben trenta anni, non sono riusciti ad affrontare e risolvere"* (cfr.: pag. 6 nota del 4 novembre 2015). Vorrei ricordare a questa Presidenza che il volontariato non si tocca, è la ricchezza, il vanto di Gualdo, è ricchezza planetaria. Mi piace, su tutto, ricordarLe i tanti giovani di associazioni diverse, uniti nella fatica a portare un sorriso ed altro nel grave sisma del 1997. Nessun canale di comunicazione è stato attivato dalla Presidenza della Comunanza, per raggiungere gli Utenti Monte iscritti e il maggior numero di gualdesi, il sito della Comunanza è ancora inaccessibile e la pagina facebook non viene tenuta aggiornata. Di fatto, nessuna notizia viene diffusa agli Utenti Monte. Aspetti, questi, non curati dalla S.V., che dalla data del suo insediamento ha preferito profondere ogni energia a "combattere" il progetto Rocchetta, rispetto al quale assumerebbe anche di aver redatto apposita perizia, della quale non si conoscono oggetto, autore, data e luogo di deposito.

Inutili si sono rilevati i molteplici tentativi di mettermi in contatto collaborativo con la Presidenza della Comunanza, come dimostrano le tante e-mail inviatele a decorrere dal 24 settembre 2014 e i vani tentativi di contatti telefonici. Pertanto, resto allibita del vano mediocre tentativo di sminuire l'impegno dalla sottoscritta profuso nell'ambiente fino a sentirsi proferire le seguenti testuali parole: *"...se la Dottoressa Loreti fosse stata ispirata da una reale preoccupazione per il nostro ambiente e la sua valorizzazione, per la conservazione delle nostre montagne e del nostro territorio, avrebbe sicuramente cercato un colloquio e una fattiva collaborazione con la Comunanza Agraria..."* (cfr.: pag. 2 nota del 4 novembre 2015).

Operare nel silenzio, senza far partecipare gli Utenti Monte, non risponde certo ai principi democratici della Comunanza, lo dimostra la pluralità delle contestazioni, che, suo malgrado, provengono dagli stessi, che, a prescindere se voglia o meno credermi, sono qui a riferirLe.

La proprietà collettiva riesce ad assolvere ad una funzione produttiva solo quando i suoi amministratori sono in grado di assicurarne una efficiente gestione da un punto di vista agro-silvo-pastorale. Parallelamente a questa funzione, però, i beni collettivi assolvono anche una importantissima funzione di tutela ambientale (funzione naturalistica, idrogeologica, microclimatica, estetico-paesaggistica, turistico-ricreativa), a vantaggio non solo dei cittadini delle aree interessate, ma dell'intera collettività nazionale.

La valorizzazione di tali beni collettivi, tuttavia, non può prescindere dalla verifica dello stato dei diritti degli Utenti Monte e dal loro democratico coinvolgimento, al fine di identificare i soggetti aventi il diritto di fruire dei benefici delle risorse e le loro reali possibilità di gestione delle stesse.

Tutto ciò, ad oggi, non è riconosciuto né reso effettivo dallo Statuto del 18 ottobre 1969, che, non è stato ancora adeguato ai più recenti Statuti, nonostante le plurime mie sollecitazioni in tal senso, sia verbali che scritte.

Pertanto, gli Utenti Monte devono essere resi edotti che la struttura attuale della Comunanza, costituita dal Consiglio di Amministrazione e dal suo Presidente, non riconosce, all'Assemblea poteri decisori né si è fatto in modo perché ciò avvenisse.

Il Presidente detiene, di contro, i pieni poteri decisionali, finanziari e amministrativi, come pervicacemente da Lei stessa affermato nella citata nota: *"Gli utenti monte si riuniscono, dunque, in assemblea al solo scopo di eleggere il Consiglio di Amministrazione e al predetto organo non è attribuito alcun altro compito istituzionale"*.

Da queste sue propalazioni non si evince, in alcun modo, la volontà di attuare quanto da Lei promesso in sede di candidatura alla presidenza della Comunanza, tra cui, *in primis*, la necessità, come detto, di riformare lo Statuto, quale presupposto indefettibile per una struttura democratica. Mantenere siffatto “arretrato” assetto statutario apre al legittimo sospetto di voler conservare una posizione presidenziale di evidente potere.

È chiaro che il WWF continuerà a svolgere un’intensa attività a difesa del territorio e non permetterà di certo che l’ambiente locale, che ha tanto difeso negli anni, si riduca a mero oggetto di potere, permettendo che venga svilita la sua attività, come se in trent’anni non fosse stato fatto nulla.

I beni collettivi, infatti, sotto il profilo economico, sono assimilabili ai beni pubblici in quanto l’ordinamento assegna ad essi l’assolvimento di fini pubblici.

In altri termini, l’aggettivo *pubblico* si riferisce, in questo contesto, alla possibilità dei soggetti collettivi o istituzionali di intervenire sull’uso e sul godimento di tali beni, i quali, pertanto, non possono certo ridursi a meri strumenti di un’oligarchia. La distinzione tra proprietà pubblica e privata attiene proprio alle funzioni cui sono diretti detti beni, prescindendo dagli assetti proprietari: i beni collettivi della Comunanza hanno una chiara funzione pubblica e non possono di certo ascrivere fra i beni privati, come oggi parrebbero essere diventati (!).

Tanto considerato, invito la S.V. a desistere dal reiterare illazioni nei confronti della sottoscritta, come Utente Monte e Responsabile Provinciale WWF per il territorio di Gualdo Tadino, in quanto offensive della propria reputazione e decoro, sia personale che sociale, ed a intraprendere, al converso, un percorso più partecipativo e collaborativo in una gestione trasparente e, in particolare, apolitica dell’uso civico.

Con osservanza,

WWF Italia Associazione Provinciale di Perugia  
Dott.ssa Mara Loreti

Utente Monte Comunanza Agraria Appennino Gualdese  
Dott.ssa Mara Loreti